AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

REGIONALI: ANGELOSANTE (LEGA), ”D’ALFONSO NELLA SANITA’ INVECE DEGLI SPRECHI HA TAGLIATO I SERVIZI”

15 Gennaio 2019



L’AQUILA – “Per far quadrare i bilanci della Sanità, la Regione di centrosinistra ha tagliato i servizi, invece degli sprechi. Basti dire che paghiamo ai privati il servizio di elisoccorso 30 milioni di euro, utilizzando i mezzi dei Vigili del fuoco si spenderebbe un terzo. Per fare questo non serviva la figura di un manager, ma bastava anche un bambino di quinta elementare”.

Parole dure quelle di Simone Angelosante, candidato della Lega nella circoscrizione della provincia dell’Aquila alle elezioni regionali del 10 febbraio prossimo.

Angelosante, 54 anni, sindaco di Ovindoli, medico reumatologo, è senz’altro un pioniere della Lega in Abruzzo, nominato dall’ora ministro dell’Interno Matteo Salvini, coordinatore regionale nel 2015, quando il partito valeva poco più del 2,5 per cento dei consensi. Angelosante è stato anche presidente del Parco regionale Sirente Velino, prima del commissariamento dell’ente.

Simone Angelosante, lei che ha visto nascere e consolidarsi la Lega in Abruzzo: in che modo e’ cambiata in questi anni?

La Lega non è più un movimento radicato nel Nord, è una realtà nazionale, che ha a cuore gli interessi degli italiani, e ha restituito agli italiani l’orgoglio di essere tali. Ha dato voce a quello che gli italiani pensavano, e che non osavano dire, perché bloccati dal politcally correct e da un certo buonismo, per il quale era giusto subire l’invasione degli immigrati, era giusto essere proni all’Europa. Salvini ha distrutto questa diga, con l’arma del buon senso.

Quali saranno ora le sue priorità nel presentarsi alle elezioni regionali?

Portare lo stesso buon senso nel governo della Regione Abruzzo. Vogliamo favorire prima di ogni cosa gli interessi degli abruzzesi. Il nostro programma è dettagliato e costruito dialogando con la società civile, presto potrà essere consultato voce per voce.

Anticipando qualcosa, che idee ha sulla politica dei Parchi, in primis quello regionale, il Sirente Velino, di cui lei è stato presidente?

Io mi sono battuto con tutte le mie forze per far si che il Parco Sirente Velino avesse il ruolo importante che merita. Ma non ci sono riuscito. Purtroppo questo Parco, per troppo tempo, è stato considerato un luogo dove parcheggiare i delusi della politica. Eppure ha un patrimonio naturalistico straordinario. Ora ci sono posizioni estreme in campo: alcuni sindaci vogliono uscire, perché non sopportano più i vincoli eccessivi che nascono dal fatto che non è stato ancora, dopo vent’anni, approvato il Piano del Parco, senza le opportune zonizzazioni. Altri sindaci invece vogliono trasformarlo in Parco nazionale, in un’ottica di conservatorismo ambientalista spinto.
Serve una sintesi: il Parco deve diventare, con il Piano approvato, un organismo snello, con aree a tutela integrale, e altre aree, quelle più antropizzate, dove è consentito lo sviluppo.

Cosa dovrebbe invece cambiare nel rapporto tra ente regionale e Comuni?

Questa Regione ha fatto molte chiacchiere ma pochi fatti. Faccio un solo esempio: per mutare di destinazione d'uso i terreni civici, negli anni duemila ci volevano tre mesi, ora ci vogliono due anni. Abbiamo una macchina regionale totalmente inefficiente, e questo crea grossi problemi ai Comuni, costretti ad attendere tempi biblici. Grande demerito di Luciano D'Alfonso è stato quello di esautorare i suoi assessori, con la sua smania di controllare tutto, e così facendo ha dato troppo potere ai dirigenti.

Capitolo trasporti e infrastrutture: qual è la sua priorità?

La Regione di centrosinistra è stata assente nella battaglia sacrosanta dei sindaci contro gli aumenti dei pedaggi autostradali. Capisco l'imbarazzo, visto che questi aumenti vengono da storie antiche di governi di centrosinistra che hanno dato troppo potere discrezionale al concessionario Strada dei Parchi. Con una Regione più agguerrita, capace fare muro contro questa società, non saremmo ora nella situazione in cui ci troviamo. E' impensabile che per venire in Abruzzo a fare turismo o impresa, si debba pagare più di casello autostradale che di carburante, ed è impensabile che il collegamento ferroviario sia fermo all'800. Alla faccia dello slogan di D'Alfonso Regione Facile e veloce.

Da medico, quali sono le sue posizioni sulla politica sanitaria?

La gestione sanitaria della giunta D'Alfonso, espressa dal direttore generale Rinaldo Tordera, per quanto riguarda la provincia dell'Aquila, è stata pessima. A dirlo sono i disagi crescenti della nostra gente, il pronto soccorso di Avezzano al collasso, l'ospedale che non regge più i ritmi. E' chiaro che per far quadrare i bilanci, invece di tagliare gli sprechi, hanno tagliato i servizi. Basti dire che paghiamo ai privati il servizio di elisoccorso 30 milioni di euro, utilizzando i mezzi dei Vigili del fuoco si spenderebbe un terzo.
Per fare tutto questo non serviva la figura di un manager, bastava anche un bambino di quinta elementare.

redazionale

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli